



Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo



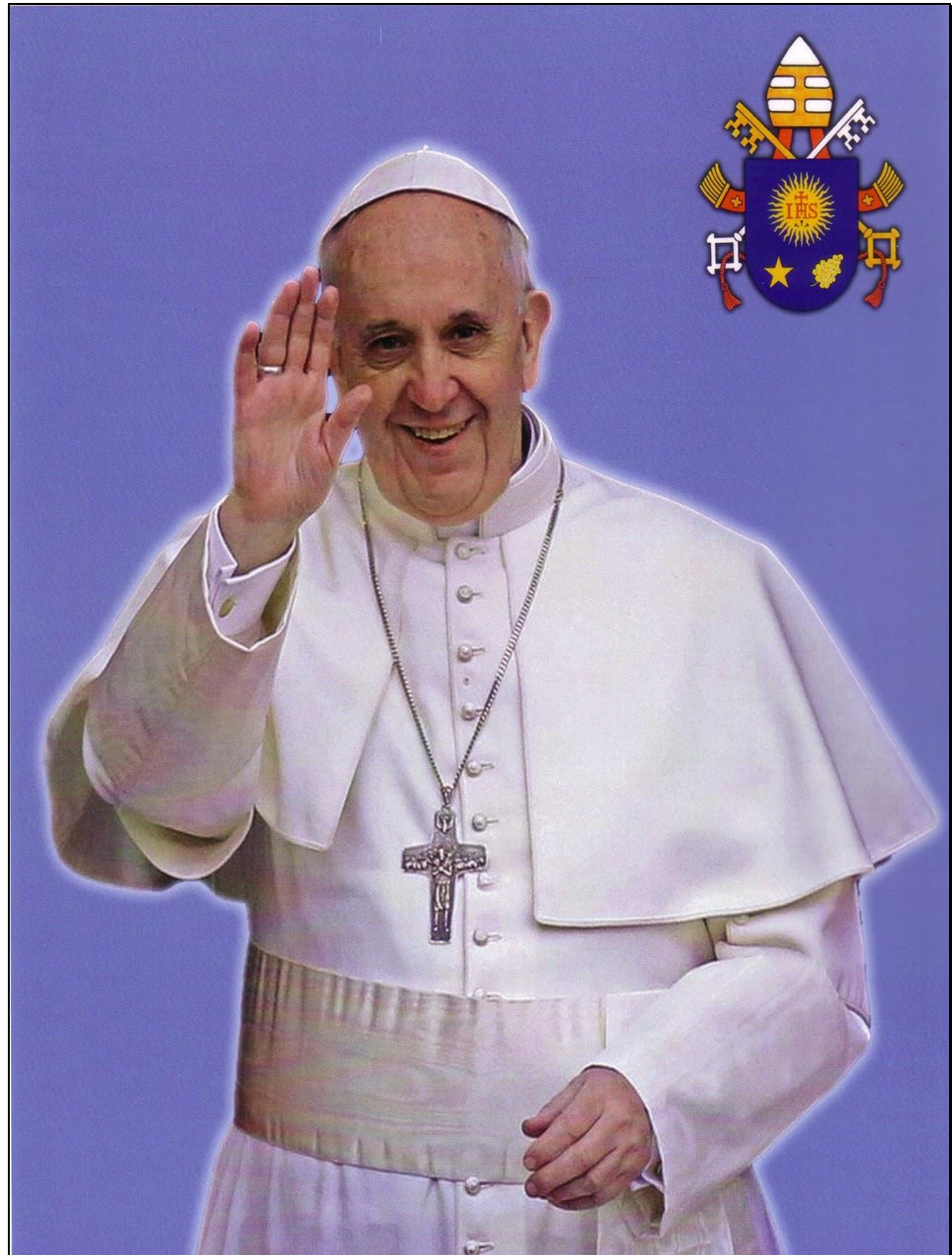
Anno "0" numero "0" – Agosto-settembre 2014.

Foglio informativo a scopo culturale, redatto e stampato in proprio ad uso esclusivo dei soci OMRCC/ATSB e non in commercio. Loghi e marchi registrati, vietata la vendita.

IL SALUTO DEL GRAN PRIORE



Carissimi Fratelli e Sorelle,
Con molto orgoglio sono felice di presentare il nuovo " Bollettino dell'Ordine" che da oggi prenderà una parte molto importante nelle comunicazioni interne dell'Ordine, all'interno troverete notizie di carattere generale che parlano di Templari ma anche notizie interne al nostro Ordine, eventi, convegni, congressi, cerimonie e tutto quanto altro possa riguardare le nostre tre associazioni ovvero l'OMRCC, l'ATSB e la Protezione Civile. Ognuno di voi potrà partecipare attivamente ad alimentare il "Bollettino" inviando al responsabile dell'ufficio stampa e curatore del bollettino Fr. Lauro Mortolini le proprie idee, notizie di eventi futuri e di eventi già accaduti. Mi raccomando cerchiamo di collaborare tutti assieme a questa bella idea che dopo cinque anni prende vita, iniziamo con un foglio bimestrale ma con la voglia di farlo diventare mensile grazie a tutte le iniziative e notizie che mi auguro invierete alla redazione. Un augurio di buon lavoro a tutti i fratelli della Regione Umbria e un grazie a tutti quelli che vorranno partecipare a detta iniziativa e che invieranno materiale da pubblicare.
Fr. Federico Righi



... Un Papa dalla fine del mondo

La pagina nazionale

Un Ordine che cresce, indossando il "grembiule del servizio".



Durante la Liturgia di vestizione dei nuovi Confratelli e Consorelle, tenutasi al Santuario della Madonna di Mongiovino lo scorso giugno, Mons. Orlando Sbicca, neo Cappellano Ecclesiastico dell'Umbria e Consulente Spirituale dell'Ordine ha voluto sottolineare quanto sia bello che nel nostro cerimoniale di vestizione ricorra spesso la parola "servizio".

"Sia il vostro, un servizio reso ai fratelli e all'Ordine, che possa rendervi membri efficaci ed efficienti della Chiesa".

Vogliamo ringraziare Monsignor Sbicca, per le parole che sicuramente vengono dal cuore, ma anche dallo Spirito Santo che nel Sacramento dell'Ordine viene conferito ai suoi Ministri.

Don Orlando, sarà senza dubbio, un attento maestro saggio, ma anche un critico attento e giusto, al quale rivolgiamo il nostro grazie e la nostra riconoscenza.

2

Omelia di Papa Francesco del 15 agosto 2014 nello stadio di Daejon in Corea del Sud

Cari fratelli e sorelle in Cristo,

in unione con tutta la Chiesa celebriamo l'Assunzione della Madonna in corpo e anima nella gloria del Paradiso. L'Assunzione di Maria ci mostra il nostro destino quali figli adottivi di Dio e membri del Corpo di Cristo. Come Maria nostra Madre, siamo chiamati a partecipare pienamente alla vittoria del Signore sul peccato e sulla morte e a regnare con Lui nel suo Regno eterno.

Il "grande segno" presentato nella prima lettura – una donna vestita di sole e coronata di stelle (cfr Ap 12,1) – ci invita a contemplare Maria, intronizzata in gloria accanto al suo Figlio divino. Ci invita inoltre a prendere coscienza del futuro che ancora oggi il Signore Risorto apre davanti a noi. I coreani tradizionalmente celebrano questa festa alla luce della loro esperienza storica, riconoscendo l'amorevole intercessione di Maria operante nella storia della nazione e nella vita del popolo.

Nella seconda lettura abbiamo ascoltato san Paolo affermare che Cristo è il nuovo Adamo, la cui obbedienza alla volontà del Padre ha abbattuto il regno del peccato e della schiavitù ed ha inaugurato il regno della vita e della libertà (cfr 1 Cor 15,24-25). La vera libertà si trova nell'accoglienza amorosa della volontà del Padre. Da Maria, piena di grazia, impariamo che la libertà cristiana è qualcosa di più della semplice liberazione dal peccato. È la libertà che apre ad un nuovo modo spirituale di considerare le realtà terrene, la libertà di amare Dio e i fratelli e le sorelle con un cuore puro e di vivere nella gioiosa speranza della venuta del Regno di Cristo.

Oggi, mentre veneriamo Maria Regina del Cielo, ci rivolgiamo a Lei quale Madre della Chiesa in Corea. Le chiediamo di aiutarci ad essere fedeli alla libertà regale che abbiamo ricevuto nel giorno del Battesimo, di guidare i nostri sforzi per trasformare il mondo secondo il piano di Dio, e di rendere capace la Chiesa in questo Paese di essere più pienamente lievito del suo Regno all'interno della società coreana. Possano i cristiani di questa nazione essere una forza generosa di rinnovamento spirituale in ogni ambito della società. Combattano il fascino di un materialismo che soffoca gli autentici valori spirituali e culturali e lo spirito di sfrenata competizione che genera egoismo e conflitti. Respingano inoltre modelli economici disumani che creano nuove forme di povertà ed emarginano i lavoratori, e la cultura della morte che svaluta l'immagine di Dio, il Dio della vita, e viola la dignità di ogni uomo, donna e bambino.

Come cattolici coreani, eredi di una nobile tradizione, siete chiamati a valorizzare questa eredità e a trasmetterla alle future generazioni. Ciò comporta per ognuno la necessità di una rinnovata conversione alla Parola di Dio e un'intensa sollecitudine per i poveri, i bisognosi e i deboli in mezzo a noi.

Nel celebrare questa festa, ci uniamo a tutta la Chiesa sparsa nel mondo e guardiamo a Maria come Madre della nostra speranza. Il suo cantico di lode ci ricorda che Dio non dimentica mai le sue promesse di misericordia (cfr Lc 1,54-55). Maria è beata perché «ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45). In lei tutte le promesse divine si sono dimostrate veritiere. Intronizzata nella gloria, ci mostra che la nostra speranza è reale; e fin d'ora tale speranza si protende «come un'ancora sicura e salda per la nostra vita» (Eb 6,19) là dove Cristo è assiso nella gloria.

Questa speranza, cari fratelli e sorelle, la speranza offerta dal Vangelo, è l'antidoto contro lo spirito di disperazione che sembra crescere come un cancro in mezzo alla società che è esteriormente ricca, ma tuttavia spesso sperimenta interiore amarezza e vuoto. A quanti nostri giovani tale disperazione ha fatto pagare il suo tributo! Possano i giovani che sono attorno a noi in questi giorni con la loro gioia e la loro fiducia, non essere mai derubati della loro speranza!

Rivolgiamoci a Maria, Madre di Dio, e imploriamo la grazia di essere gioiosi nella libertà dei figli di Dio, di usare tale libertà in modo saggio per servire i nostri fratelli e sorelle, e di vivere e operare in modo da essere segni di speranza, quella speranza che troverà il suo compimento nel Regno eterno, là dove regnare è servire. Amen.



RIFLETTIAMO INSIEME A PAPA FRANCESCO

Relativismo, superficialità e frasi fatte sono i tre principali rischi nei quali il cristiano rischia di cadere nel mondo globalizzato: è questo il sunto del monito che Papa Francesco ha rivolto ai vescovi dell'Asia.

Non è per nulla semplice esprimere, nella società globale moderna, la nostra vera identità cristiana: infatti, *"dal momento che siamo peccatori, saremo sempre tentati dallo spirito del mondo, che si manifesta in modi diversi"*.

"Il primo di essi è l'abbaglio ingannevole del relativismo, - ha detto il Santo Padre - che oscura lo splendore della verità". Il relativismo porta a dimenticare che *"al di là di tutto ciò che muta stanno realtà immutabili"*: lo scopo del relativismo infatti è quello di scuotere *"la terra sotto i nostri piedi"* in questo modo portandoci a sprofondare nelle *"sabbie mobili della confusione e della disperazione"*. Questo si combatte tenendo sempre presente che tutte le cose trovano il loro *"ultimo fondamento in Cristo, che è sempre lo stesso: ieri, oggi e nei secoli"*.

La superficialità è la seconda tentazione dello spirito di questo mondo: essa deve essere intesa quale *"tendenza a giocherellare con le cose di moda, gli aggeggi e le distrazioni, piuttosto che dedicarsi alle cose che realmente contano"*. I fedeli, i giovani in particolare, hanno bisogno della presenza della Chiesa: una presenza che deve porre dei punti fissi a livello morale poiché *"senza un radicamento in Cristo, le verità per le quali viviamo finiscono per incrinarsi"* e tutto si riduce ad *"una forma di negoziato, o all'accordo sul disaccordo. Quell'accordo sul disaccordo..."* - ha detto Bergoglio - *perché le acque non si muovano..."*

Infine vi è *"una terza tentazione, che è l'apparente sicurezza di nascondersi dietro risposte facili, frasi fatte, leggi e regolamenti"* - ha commentato il Vescovo di Roma - *Gesù ha lottato tanto con questa gente che si nascondeva dietro le leggi, i regolamenti, le risposte facili... Li ha chiamati ipocriti"*.

"Per riassumere, è la fede viva in Cristo che costituisce la nostra identità più profonda, cioè essere radicati nel Signore" ha quindi concluso Papa Francesco: *"se c'è questo, tutto il resto è secondario"*.

PICCOLA FOTOCRONACA DELLA CERIMONIA DI VESTIZIONE 2014



3



NOTA: LA CRONACA DELL'EVENTO, LE FOTO E TUTTE LE INFORMAZIONI SONO VISIBILI SUL SITO DELL'ORDINE: WWW.OMRCC.COM



CONVEGNO SUI NOBILI IN VERSIGLIA

ALLA PRESENZA DEL GRAN PRIORE FR. FEDERICO RIGHI E FR. ENZO MODULO MOROSINI

FORTE DEI MARMÌ 23 LUGLIO 2014 – da Il Tirreno Versiglia.

In pochi conoscono l'avventura del fratello di Napoleone III, un re “per dieci giorni”, che aprì una cartiera a Seravezza, salvo poi morire di rosolia, inseguito dagli austriaci a Forlì. E quella di una regina che camminò da Pietrasanta a Seravezza a piedi per poi noleggiare un calesse da una contadina in piena notte.

Sono solo alcuni dei gustosi aneddoti che verranno illustrati sabato 26 luglio alle 18 a Villa Bertelli a Forte dei Marmi in occasione del convegno “Dalle colline al mare. Le vacanze dell'aristocrazia a Forte dei Marmi e in Versilia” promosso dall'Istituto nazionale di diritto nobiliare storia e araldica con la collaborazione in esclusiva di Forte100 Stupenda Toscana Media Partner di Loretta Grazzini e Adriana del Rosso nell'ambito dei festeggiamenti per il Centenario della nascita del comune di Forte dei Marmi.

L'occasione servirà ad approfondire la significativa presenza della nobiltà italiana ed internazionale che per tanti anni - e ancora oggi - ha deciso di radicare la propria presenza in Versilia, con particolare affetto per il Forte.

4



L'evento, patrocinato da Comune, Regione, Provincia e Ateneo pontificio Regina Apostolorum di Roma, vedrà la presenza di relatori cultori e specialisti del settore che sveleranno radici storiche ma anche inediti racconti sul particolare legame e sulle dinamiche di famiglie nobili presenti a Forte dei Marmi.

L'appuntamento si preannuncia eccezionale anche per le tante teste blasonate di tutta Italia che hanno già confermato la propria presenza: il principe Stefano Pignatelli di Cerchiara, il principe Guglielmo Giovanelli Marconi, il marchese Giuseppe Ferrajoli di Filacciano, il barone Patrizio Imperato di Montecorvino, la contessa Bruna Maria Panfilì Barbetti, la contessa Elena Agostini Fantini Venerosi della Seta, i principi Francesco e Maria Giovanna Boncompagni Ludovisi Rondinelli Vitelli, il marchese Niccolò Ridolfi di Montescudaio, il conte Vieri Franchini Stappo (noto regista) e barone Antonio Bellizzi di San Lorenzo, il conte Ottavio Bevilacqua e molti altri. L'incontro sarà moderato dal prof. Emilio Petrini Mansi della Fontanazza.

Nelle foto: Il Gran Priore Fr. Federico Righi e Fr. Enzo Modulo Morosini presenti al Convegno.

NOTIZIE DI FAMIGLIA

PAPA FRANCESCO CI SALUTA ALL'ANGELUS...



In data 22 Giugno u.s. una delegazione di confratelli e consorelle dell'Associazione dei Cavalieri di Cristo si é recata in Piazza San Pietro per partecipare all'Angelus di Sua Santità Papa Francesco, per proseguire la giornata alla visita dei Musei Vaticani e della Basilica di San Pietro.

Il Santo Padre in occasione di questa visita e del primo lustro di costituzione dell'associazione durante l'Angelus a salutato dalla finestra del Palazzo Apostolico la delegazione dei fedeli di Ormea, città sede nazionale ed internazionale dell'OMRCC.

L'associazione proprio nel mese di Giugno ha festeggiato il suo 5° anno di costituzione a servizio dei più bisognosi offrendo la sua opera solidale e benefica a favore dei più deboli ed emarginati, svolgendo progetti a favore delle case di riposo per anziani, strutture per disabili, orfanotrofi, case famiglie che accolgono orfani, disabili e ragazze madri."

... DAL SANTUARIO DI MONGIOVINO



Con lettera del 17/06/2014 il Comando Regione Umbria dell'O.M.R.C.C. aveva segnalato delle gravi infiltrazioni di acqua piovana nella Cappella di San Giorgio, nel Santuario di Mongiovinno.

Il Ministero per il Beni e le Attività Culturali con lettera del 24/06/2014, ci ha comunicato l'avvio di un cantiere di restauro per il recupero delle pitture interessate dalle infiltrazioni. Analoghe comunicazioni sono state inviate al Rettore e al Sindaco di Panicale del quale Mongiovinno fa parte.

L'O.M.R.C.C. insieme ad Artisti e politici in campo per aiutare Katia contro la malattia.



Nella foto: La Consorella Anna Laura Sulcis, con Katya

24 giugno 2014 —

di Michela Cuccu.

Avere una malattia rara, ma non aver il denaro per potersi curare. Capita non di rado, purtroppo, e altrettanto spesso succede che il servizio sanitario pubblico non conceda i rimborsi, ad esempio, per le spese del viaggio verso gli ospedali, all'estero a anche soltanto nella Penisola, dove potersi sottoporre alle terapie necessarie. È la difficile situazione che deve affrontare Katia Defraia, una giovane oristanese che da quando aveva appena 13 anni, combatte con una sindrome che le provoca continui tumori. Fra qualche giorno dovrà andare a Roma per sottoporsi all'ennesimo intervento chirurgico, stavolta alla gola, indispensabile per poter continuare a vivere. L'unica cosa che la malattia non le ha tolto sono gli amici, che per lei hanno organizzato una Partita del cuore, il cui ricavato, verrà utilizzato per pagarle le spese del viaggio. L'appuntamento è per lunedì prossimo, alle 20, al campo Tharros, concesso gratuitamente dal Comune. Sul prato verde dello stadio cittadino si affronteranno per i 90 minuti di una partita che offrirà anche momenti di grande divertimento, due formazioni assolutamente insolite. Una, formata da artisti di tutta la Sardegna (Gennaro Longobardi, i Tenorenis, Sandro Azzena, Antonello Langiu, solo per citarne alcuni), l'altra composta da amministratori locali che per dare una mano d'aiuto a Katia, che a causa della malattia ha dovuto lasciare anche lo sport nel quale era considerata una promessa, il calcio appunto, indosseranno calzoncini e scarpette per una partita all'insegna della solidarietà. Madrina della manifestazione sarà la cantante Maria Giovanna Cherchi, l'intero spettacolo sarà invece presentato da Nanni di Cesare.

Nota del Gran Priore Fr. Federico Righi.

Per giusta soddisfazione di tutto coloro che hanno versato una quota per il progetto "Katya per tutti" e per trasparenza della gestione dei fondi raccolta, si comunica che sono stati raccolti € 520,00 che si sommano con l'incasso della partita che ha avuto luogo in Oristano, per un totale di 2100.00 euro circa.

La quota raccolta è stata messa a disposizione del delegato di Oristano e dell'elemosiniere della Sardegna.

IL VOLONTARIATO E IL SERVIZIO AL PRIMO POSTO

Durante questi primi mesi del 2014, siamo stati impegnati in prima linea con opere di volontariato in favore di Enti, strutture e/o privati che ci sono stati segnalati.

Ecco alcuni interventi sostenuti:

- 1) Donazione di euro 250 alla Struttura di disabili gravissimi "La Vignola" di Mondovì per i loro laboratori didattici;
- 2) Donazione di euro 250 alla Scuola Materna Monumento ai Caduti di Tavernelle (Pg), per materiale didattico;
- 3) Donazione di euro 250 al gruppo di Protezione Civile di Pregnana Milanese, per acquisto di radio portatili;
- 4) Raccolta tramite cene sociali e donazioni di euro 2300.00 per spese cerimonia vestizione 2014.
- 5) Donazione di euro 400.00 alla Scuola Materna Monumento ai Caduti di Tavernelle (PG), in materiale didattico;
- 6) Donazione di euro 800.00 al Santuario della Madonna di Mongiovinò per acquisto altoparlanti e microfoni;
- 7) Donazione di euro 300.00 per acquisto cera liquida per lampada ad olio che arde davanti alla Sacra Immagine;
- 8) Raccolta totale di euro 2100.00 in favore di Katya di Oristano, per intervento chirurgico da tenersi a Roma.
- 9) Cena Sociale in favore della Protezione Civile di Città della Pieve, euro 1000.00.
- 10) Donazione di euro 1500.00 a Cassino (FR) per il Monumento a Maria SS. Dal gruppo Frosinone.



Nelle foto: la Consegna dei contributi alla Dott. Maurizia Poggiani Direttrice della Scuola Materna di Tavernelle e al Rettore del Santuario Mons. Orlando Sbicca.

... UMBRIA LAVORI IN CORSO PER LA PROTEZIONE CIVILE



Città Della Pieve, bellissima cittadina terra del "Perugino", dei bei monumenti e dove sorge il primo Santuario Italiano dedicato alla Madonna di Fatima consacrato nel 1946, conta un magnifico gruppo di Protezione Civile composto da ben 50 volontari e guidato dal sig. Fabio Passerini.

Il gruppo Umbria del nostro Ordine, ha manifestato fin da subito l'idea di collaborare con questo meraviglioso gruppo e di offrire l'affiliazione al nostro Ordine, estendendo il loro operato anche nel territorio di Panicale, con la nascita di una delegazione locale di Protezione Civile.

Come sappiamo le nostre Protezioni Civili sono autonome, ma operano e agiscono sotto l'insegna del nostro Ordine.

Il 1 agosto, nella tendostruttura del Santuario di Mongiovinò, è stata organizzata una cena sociale in favore della Protezione Civile.

Erano presenti circa 110 persone che hanno mangiato all'ombra del Santuario.

La serata è stata allietata dalla presenza del complesso "Music Group" che per noi ha suonato in maniera del tutto gratuita.

La cena è stata preparata con i prodotti della "Conad" locale di Tavernelle al quale va il nostro ringraziamento per il trattamento economico che ci ha riservato, permettendoci di realizzare un ricavato al di là delle nostre aspettative.

Dobbiamo ringraziare poi alcuni sponsor, che ci hanno permesso di realizzare dei gadget personalizzati per la presentazione dell'evento.

Meritano una nota, i Confratelli e Consorelle "AD Honorem" dell'Umbria: Vladimiro, Lea, Giovanna, Mauro e Isabella, che insieme ai Confratelli e Consorelle dell'Umbria, hanno svolto il lavoro di cuochi e camerieri con umiltà e sacrificio.

Erano Presenti alla cena il Sindaco di Panicale, Dott. Giulio Cherubini, la Presidente del Consiglio Comunale di Panicale Dott. Diletta Ciuccetti, Mons. Orlando Sbicca, una delegazione della Misericordia di Tavernelle ed altri illustri ospiti.

A rappresentare il nostro ordine, il Confratello Silvano Bastianelli accompagnato dalla sua consorte, che da Roma a raggiunto Mongiovinò, a lui è toccato il gravoso compito delle pubbliche relazioni con gli ospiti.

Nella Protezione Civile di Città della Pieve sono attualmente volontari due nostri Confratelli Mauro e Francesco Zugarini ai quali va il ringraziamento per l'impegno sociale.



Nella foto da sinistra: **Fabio Passerini** Presidente Protezione Civile, **Diletta Ciuccetti** Presidente Consiglio Comunale, **Giulio Cherubini** Sindaco di Panicale, **Silvano Bastianelli** e **Consorte, Lauro Mortolini**.

... DA CROTONE

Fr. Vincenzo Costa

A Marzo, il Delegato Provinciale di Crotone, Fr. Vincenzo Costa, ha organizzato una cena conviviale per la consegna di alcuni diplomi "Ad Honorem" agli intervenuti.



... DA ROMA E MILANO

Fr. Silvano Bastianelli e Fr. Roberto Dognini

Raccolta in favore dei poveri della Parrocchia della SS. Trinità di Cerveteri (Roma).

La Nostra Associazione nella persona del Delegato Provinciale per Roma Fr. Silvano Bastianelli e del Confratello Pasquale Bucca hanno dato vita ad una raccolta di alimenti di qualsiasi genere da poter donare alle famiglie disagiate della Parrocchia della SS. Trinità di Cerveteri (Roma) così come richiesto dal Parroco Padre Lorenzo Gallizioli.



Raccolta Alimenti per le Famiglie Bisognose Di Pregnana Milanese (Milano).

In Data 07.04.2014, i Volontari Protezione Civile e Aiuti Umanitari O.M.R.C.C. Gruppo di Pregnana Milanese all'opera nella raccolta di generi alimentari per famiglie disagiate.

Raccolta d'avanti il supermercato "SIGMA" di Pregnana Milanese. La Raccolta è terminata con circa 270 Kg. in alimenti di vario genere.

Si fa Presente che nei primi 4 mesi del 2014 sono stati distribuiti circa 650 Kg. di generi alimentari e vari a famiglie, mense per disagiati e Oratori che distribuiscono pacchi alimentari.



... Da Frosinone Fr. Raffaele Pittiglio

MONUMENTO ALLA MADONNA DELLA PACE

Il delegato Provinciale di Frosinone Fr. Raffaele Pittiglio, ci comunica che il gruppo di Frosinone ha contribuito alla realizzazione del Monumento alla Madonna della Pace, sito in Piazza Abate Rea in Cassino.

Con il contributo totale di circa 1500.00 euro sono state acquistate e donate alcune panchine che andranno ad abbellire questo bellissimo Monumento e consentirà ai devoti e pellegrini di sostare in preghiera dinanzi all'Immagine di Maria, e si è contribuito alla copertura del Monumento.



Raccolta di generi di prima

Necessità per la Misericordia

“San Romano” di Roma

Rispondendo alla richiesta di aiuto avanzata dal Comandante Regionale dell'Ordine Fr. Silvano Bastianelli, il Delegato Provinciale di Frosinone, Fr. Raffaele Pittiglio ci comunica che sono stati raccolti 265 Kg di generi di prima necessità.

La raccolta si è resa possibile con il supporto di Mons. Antonio Colella, Parroco di Cassino.

I Generi ritirati direttamente dal Confratello Silvano, sono stati consegnati al Governatore della Misericordia di Roma gruppo “San Romano” sig. Adriana Grossi.



RACCOLTA MEDICINALI VARI E INDUMENTI PER BAMBINI DA DESTINARE ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE SEGNALATE AL NOSTRO ORDINE.

In data 29 giugno, rispondendo alla chiamata del Comandante della Protezione Civile di Pregnana Milanese Fr. Roberto Dognini, la delegazione Provinciale di Frosinone, ha spedito n. 39 confezioni di medicinali vari e n. 72 pezzi di abbigliamento misto per bambini da destinare alle famiglie bisognose segnalate al nostro Ordine.



... Un fiore all'occhiello per il nostro Ordine con l'aiuto di Dio, orgogliosi di servire il prossimo

L'importanza del volontariato di Protezione Civile

L'efficacia degli interventi di protezione civile si basa soprattutto sulla collaborazione e sul coordinamento di tutte le componenti sociali che ne fanno parte, con la finalità di raggiungere un assetto organizzativo efficace e diffuso capillarmente su tutto il territorio.

L'obiettivo è quello di creare un sistema di pronta risposta in caso di calamità, sia a livello locale che a livello nazionale e internazionale, valorizzando al massimo le peculiarità e le professionalità di ciascuna componente, in piena integrazione con le forze istituzionali.

Il Volontariato di Protezione civile, inserito a pieno titolo, in questa visione strategica e performante, ricopre un ruolo di primaria importanza.

L'evoluzione della cultura di settore ha portato allo sviluppo di un processo di crescita continuo e costante del Volontariato in sinergia con gli Enti e le Istituzioni senza mai sostituirsi ad esse ma integrandosi con le stesse in modo organizzato e professionale.

Partito in sordina a metà degli anni Ottanta con la costituzione di due Associazioni, il Volontariato di Protezione civile valdostano ha subito nel tempo una profonda trasformazione, passando da "complemento" delle istituzioni ad un inserimento a pieno titolo in quel "Sistema" che oggi lo vede come una parte fondamentale di un tutto eterogeneo e funzionale alle necessità di protezione civile.

Organizzato ed efficiente, esso mette in campo le sue molteplici competenze tecniche e la sua insostituibile conoscenza del territorio in un continuo processo di crescita e di specializzazione.



Nelle
foto
alcune
immagini
dei
gruppi
di
Protezione
Civile



Codice 3 - 2014
Esercitazione Internazionale di Protezione Civile
International Exercises of Civil Protection



In collaborazione con il "Corpo Italiano Volontari Protezione Civile - O.M.R.C.C." ONLUS

Con i già ricevuti patrocini di:

**Commissione Europea, Comune di Costa de' Nobili,
Comune di San Zenone al Po, Comune di Miradolo Terme**



Con al momento in fase di richiesta patrocini di:

**Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
Regione Lombardia, Provincia di Pavia e altri comuni del territorio**

ORGANIZZA

"CODICE 3"
X EDIZIONE

Esercitazione Internazionale di Protezione Civile e Soccorso Sanitario
Costa de' Nobili 3-4-5 Ottobre 2014

Dopo 15 anni insieme, eccoci alla decima edizione di CODICE 3! In questi anni la Protezione Civile è molto cambiata: sono cambiate molte regole, viene richiesta sempre più professionalità dai volontari, ed a volte sono state poste alcune limitazioni. Rimane sempre invariata la voglia di ritrovarci ancora una volta per testare, sperimentare e confrontarci tra Volontari.

Quest'anno l'esercitazione è organizzata dal Comune di Costa de' Nobili (PV) che ospita questa X edizione con la collaborazione dei Comuni immediatamente vicini e che con esso collaborano. Costante, rimane anche la collaborazione del Cav. Roberto Dognini, primo ideatore di Codice 3, e presidente del "Corpo Italiano Volontari Protezione Civile - O.M.R.C.C." Onlus.

Questa edizione si terrà lungo le rive del fiume Po, ed avrà come focus principale le problematiche relative alla sua esondazioni e riferimenti alle realtà agricole della zona, senza tralasciare però tutti gli altri tipi di interventi di Protezione Civile e Soccorso Sanitario e ai loro tipici momenti esercitativi e formativi.

Confidiamo anche quest'anno di ritrovarci tutti insieme al campo e, grazie anche a voi, di incrementare le presenze delle organizzazioni e rappresentanze italiane e straniere.

Come tutte le edizioni precedenti, sarà allestita una cucina comune dove, se vorrete, sarà possibile consumare i pasti (dal venerdì sera alla domenica comprese le colazioni) con un rimborso spese complessivo di 27 €. Se qualcuno non fosse autosufficiente per la parte logistica, se avvisati in anticipo, gestiremo il reperimento dei posti tenda mancanti. Come al solito l'esercitazione avrà luogo con qualsiasi condizione meteorologica e con simulazioni sia diurne che notturne.

A seguire aggiornamenti e dettagli oltre ad un report storico/fotografico dei luoghi che ci ospitano quest'anno. Costa de' Nobili è tappa della storico percorso della "Via Francigena": la rotta verso Roma a partire dal 990 d.c.

Circolare 111 - San Bernardo di Chiaravalle, un grande filosofo che la scuola non insegna

Circolare n° 111: San Bernardo di Chiaravalle, un grande filosofo che la scuola non insegna

Secondo Sentiero

In questo mese di agosto tra i tanti santi del calendario abbiamo ricordato anche san Bernardo di Chiaravalle (20 agosto). Un santo poco conosciuto (o meglio: non conosciuto quanto si dovrebbe). Noi del cammino de I Tre Sentieri non amiamo la retorica dell'attualità di qualche che santo a discapito di altri, perché tutti i santi sono attuali, in quanto la santità stessa è sempre attuale. Ma ci piace sottolineare ai nostri amici che san Bernardo insegna a noi uomini di questo tempo almeno quattro cose che non dobbiamo mai dimenticare: 1. La santità non può non affascinare e persuadere: egli suscitò tantissime vocazioni. Quando bussò all'abbazia di Citeux erano con lui, per diventare monaci, fratelli, cugini e amici! 2. L'unione tra mistica e vita attiva. Egli amava il silenzio della vita contemplativa, ma dovette più volte svolgere un ruolo attivo nella Cristianità del tempo quando la Provvidenza glielo impose. 3. L'essenza della vera sapienza: non serve conoscere tante cose se non si conosce Gesù Cristo, che è l'unica verità. 4. L'amore smisurato per la Vergine Maria e l'abbandono totale a Lei. Per questo vogliamo offrire ai nostri amici qualche passaggio su san Bernardo tratto da Studiare la filosofia per rafforzare la Fede. Un breve corso di sopravvivenza per salvare i nostri figli dai professori di filosofia, edito dagli Studi apologetici Joseph oboedientissimus (legata a I Tre Sentieri).

Ricordo che quando proposi al mio professore di Storia della filosofia medievale di voler fare la tesi di laurea nella sua disciplina, mi rispose con entusiasmo: "bene!". Ma poi quando gli dissi che volevo farla su san Bernardo di Chiaravalle, mi guardò in faccia, spense il suo entusiasmo e mi disse: "ma..." Io però fui più lesto e conclusi: "...ma non lo ha fatto mai nessuno, per questo la voglio fare io!" E feci la tesi sull'opera omnia del mio san Bernardo.

San Bernardo è un grande. Ecco perché su un "buon" manuale di storia della filosofia di oltre cinquecento pagine, se ne parla a pagina x dal quarto al nono rigo, (fino al decimo per i manuali migliori). D'altronde questo è il destino di molti grandi.

San Bernardo nacque in Francia, presso Digione, nel 1090 e morì a Clairvaux nel 1153.

Personaggio di grande fascino. Pensate che quando bussò al portone dell'abbazia di Citeaux era accompagnato da dodici uomini, tutti parenti (fratelli e cugini), la mamma già era morta e l'unico a resistergli fu il papà, ma poi quando questi lo sentì qualche anno dopo predicare sull'inferno, anch'egli abbandonò tutto e si fece monaco.

San Bernardo amava il silenzio del chiostro e se fosse stato per lui non lo avrebbe mai abbandonato. Fu però più volte costretto a viaggiare perché molti potenti di allora ricercavano i suoi consigli...quando poi sembrava che veramente potesse ritirarsi, fu eletto papa un suo monaco (Eugenio III) che più volte lo mandò a chiamare, e così il povero san Bernardo fu costretto ancora a fare vita attiva.

Va amata la ragione non il razionalismo!

Quei pochi che trattano di san Bernardo e del suo pensiero ne parlano come un avversario della ragione, come un mistico e basta (come se i mistici odiassero la ragione, bah!).

Sciocchezze! San Bernardo di Chiaravalle amava la ragione più dei razionalisti, ed erano proprio questi ultimi che non sopportava. Infatti disputò con Abelardo, il quale diceva anche cose buone, ma aveva il difetto di "giocare" troppo con la ragione, di utilizzarla come strumento astratto. San Bernardo no; lui diceva che la ragione, per essere vera, deve accettare i suoi limiti e aprirsi al Mistero.

Il fine della filosofia è poter gustare Gesù Cristo

Ma dove san Bernardo è grande è quando afferma che la ragione, più che attardarsi nella ricerca delle verità particolari, più che perdersi in sottigliezze logiche, più che correre dietro alle astruserie, deve indagare se stessa per ritrovarsi in Dio.

E' una filosofia intesa come ricerca del vero, poiché l'uomo non ha altra verità da raggiungere che possedere Dio stesso.

Questa verità -precisa san Bernardo- non si raggiunge con la presunzione dialettica (con i discorsi e i ragionamenti complicati) che illude l'uomo nella pretesa assurda di una perfetta scienza e autosufficienza. Dio si rivela agli umili. San Bernardo amava dire: "Gesù Cristo è la mia filosofia interiore". Il senso della vita è nel gustare la presenza di Cristo. Chissà cosa direbbe dei nostri salotti radical-chic...

In una sua importante opera, *De diligendo Deo*, parla di quattro gradi di amore:

1. L'amore che l'uomo ha di se stesso (socratismo cristiano).
2. L'amore a Dio non ancora per Dio stesso, ma per sé.
3. L'amore a Dio non più per se stessi, e neppure per il prossimo, ma soltanto per Dio.
4. L'amore dell'uomo a se stesso ma per Dio (sono le "nozze con il Signore").

Situazione, quest'ultima, non sempre raggiungibile a causa del corpo mortale. Si badi: non del corpo in quanto tale, ma del corpo "mortale".

Quest'ultimo grado è molto interessante, perché ci fa capire come san Bernardo rifiuti un'impostazione gnostica di annullamento dell'individualità: si ama Dio partendo dall'amore di sé e conservando l'amore di sé.

Fu realista perché amò la Madonna

Un'ultima notizia, filosofica, anche se può non sembrare tale, San Bernardo è chiamato "il cantore di Maria" perché ebbe una grande confidenza con la Madonna che più volte gli apparve. Infatti proprio sulle sue labbra Dante pone la bellissima preghiera alla Vergine del canto XXXIII del Paradiso.

Con ogni probabilità la sua forte devozione alla Madonna si deve anche al grande realismo che lo contraddistinse; anzi no, il contrario: fu realista proprio perché amò molto la Madonna!

Sempre a proposito del suo realismo, egli scrisse: "Dio ha offerto (la salvezza) a degli esseri che godono della carne, affinché imparino, attraverso di essa, a godere in egual modo dello spirito."

Alla faccia del presunto spiritualismo del misticismo medievale!!

San Bernardo di Chiaravalle

Cari fratelli e sorelle,

oggi vorrei parlare su san Bernardo di Chiaravalle, chiamato "l'ultimo dei Padri" della Chiesa, perché nel XII secolo, ancora una volta, rinnovò e rese presente la grande teologia dei Padri. Non conosciamo in dettaglio gli anni della sua fanciullezza; sappiamo comunque che egli nacque nel 1090 a Fontaines in Francia, in una famiglia numerosa e discretamente agiata. Giovanetto, si prodigò nello studio delle cosiddette arti liberali – specialmente della grammatica, della retorica e della dialettica – presso la scuola dei Canonici della chiesa di Saint-Vorles, a Châtillon-sur-Seine e maturò lentamente la decisione di entrare nella vita religiosa. Intorno ai vent'anni entrò a Cîteaux, una fondazione monastica nuova, più agile rispetto agli antichi e venerabili monasteri di allora e, al tempo stesso, più rigorosa nella pratica dei consigli evangelici. Qualche anno più tardi, nel 1115, Bernardo venne inviato da santo Stefano Harding, terzo Abate di Cîteaux, a fondare il monastero di Chiaravalle (*Clairvaux*). Qui il giovane Abate, aveva solo venticinque anni, poté affinare la propria concezione della vita monastica, e impegnarsi nel tradurla in pratica. Guardando alla disciplina di altri monasteri, Bernardo richiamò con decisione la necessità di una vita sobria e misurata, nella mensa come negli indumenti e negli edifici monastici, raccomandando il sostentamento e la cura dei poveri. Intanto la comunità di Chiaravalle diventava sempre più numerosa, e moltiplicava le sue fondazioni.

In quegli stessi anni, prima del 1130, Bernardo avviò una vasta corrispondenza con molte persone, sia importanti che di modeste condizioni sociali. Alle tante *Lettere* di questo periodo bisogna aggiungere numerosi *Sermoni*, come anche *Sentenze* e *Trattati*. Sempre a questo tempo risale la grande amicizia di Bernardo con Guglielmo, Abate di Saint-Thierry, e con Guglielmo di Champeaux, figure tra le più importanti del XII secolo. Dal 1130 in poi, iniziò a occuparsi di non pochi e gravi questioni della Santa Sede e della Chiesa. Per tale motivo dovette sempre più spesso uscire dal suo monastero, e talvolta fuori dalla Francia. Fondò anche alcuni monasteri femminili, e fu protagonista di un vivace epistolario con . Diresse soprattutto i suoi scritti polemici contro Abelardo, un grande pensatore che ha iniziato un nuovo modo di fare teologia, introducendo soprattutto il metodo dialettico-filosofico nella costruzione del pensiero teologico. Un altro fronte contro il quale Bernardo ha lottato è stata l'eresia dei Catari, che disprezzavano la materia e il corpo umano, disprezzando, di conseguenza, il Creatore. Egli, invece, si sentì in dovere di prendere le difese degli ebrei, condannando i sempre più diffusi rigurgiti di antisemitismo. Per quest'ultimo aspetto della sua azione apostolica, alcune decine di anni più tardi, Ephraim, rabbino di Bonn, indirizzò a Bernardo un vibrante omaggio. In quel medesimo periodo il santo Abate scrisse le sue opere più famose, come i celeberrimi *Sermoni sul Cantico dei Cantici*. Negli ultimi anni della sua vita – la sua morte sopravvenne nel 1153 – Bernardo dovette limitare i viaggi, senza peraltro interromperli del tutto. Ne approfittò per rivedere definitivamente il complesso delle *Lettere*, dei *Sermoni* e dei *Trattati*. Merita di essere menzionato un libro abbastanza particolare, che egli terminò proprio in questo periodo, nel 1145, quando un suo allievo, Bernardo Pignatelli, fu eletto Papa col nome di Eugenio III. In questa circostanza, Bernardo, in qualità di Padre spirituale, scrisse a questo suo figlio spirituale il testo *De Consideratione*, che contiene insegnamenti per poter essere un buon Papa. In questo libro, che rimane una lettura conveniente per i Papi di tutti i tempi, Bernardo non indica soltanto come fare bene il Papa, ma esprime anche una profonda visione del mistero della Chiesa e del mistero di Cristo, che si risolve, alla fine, nella contemplazione del mistero di Dio trino e uno: "Dovrebbe proseguire ancora la ricerca di questo Dio, che non è ancora abbastanza cercato", scrive il santo Abate "ma forse si può cercare meglio e trovare più facilmente con la preghiera che con la discussione. Mettiamo allora qui termine al libro, ma non alla ricerca" (XIV, 32: *PL* 182, 808), all'essere in cammino verso Dio.

Vorrei ora soffermarmi solo su due aspetti centrali della ricca dottrina di Bernardo: essi riguardano Gesù Cristo e Maria santissima, sua Madre. La sua sollecitudine per l'intima e vitale partecipazione del cristiano all'amore di Dio in Gesù Cristo non porta orientamenti nuovi nello statuto scientifico della teologia. Ma, in maniera più che mai decisa, l'Abate di Clairvaux configura il teologo al contemplativo e al mistico. Solo Gesù – insiste Bernardo dinanzi ai complessi ragionamenti dialettici del suo tempo – solo Gesù è "miele alla bocca, cantico all'orecchio, giubilo nel cuore (*mel in ore, in aure melos, in corde iubilum*)". Viene proprio da qui il titolo, a lui attribuito dalla tradizione, di *Doctor mellifluus*: la sua lode di Gesù Cristo, infatti, "scorre come il miele". Nelle estenuanti battaglie tra nominalisti e realisti – due correnti filosofiche dell'epoca – l'Abate di Chiaravalle non si stanca di ripetere che uno solo è il nome che conta, quello di Gesù Nazareno. "Arido è ogni cibo dell'anima", confessa, "se non è irrorato con questo olio; insipido, se non è condito con questo sale. Quello che scrivi non ha sapore per me, se non vi avrò letto *Gesù*". E conclude: "Quando discuti o parli, nulla ha sapore per me, se non vi avrò sentito risuonare il nome di Gesù" (*Sermones in Cantica Cantorum* XV, 6: *PL* 183,847). Per Bernardo, infatti, la vera conoscenza di Dio consiste nell'esperienza personale, profonda di Gesù Cristo e del suo amore. E questo, cari fratelli e sorelle, vale per ogni cristiano: la fede è anzitutto incontro personale, intimo con Gesù, è fare esperienza della sua vicinanza, della sua amicizia, del suo amore, e solo così si impara a conoscerlo sempre di più, ad amarlo e seguirlo sempre più. Che questo possa avvenire per ciascuno di noi!

In un altro celebre *Sermone nella domenica fra l'Ottava dell'Assunzione*, il santo Abate descrive in termini appassionati l'intima partecipazione di Maria al sacrificio redentore del Figlio. "O santa Madre, - egli esclama - veramente una spada ha trapassato la tua anima!... A tal punto la violenza del dolore ha trapassato la tua anima, che a ragione noi ti possiamo chiamare più che martire, perché in te la partecipazione alla passione del Figlio superò di molto nell'intensità le sofferenze fisiche del martirio" (14: *PL* 183,437-438). Bernardo non ha dubbi: "per *Mariam ad Iesum*", attraverso Maria siamo condotti a Gesù. Egli attesta con chiarezza la subordinazione di Maria a Gesù, secondo i fondamenti della mariologia tradizionale. Ma il corpo del *Sermone* documenta anche il posto privilegiato della Vergine nell'economia della salvezza, a seguito della particolarissima partecipazione della Madre (*compassio*) al sacrificio del Figlio. Non per nulla, un secolo e mezzo dopo la morte di Bernardo, Dante Alighieri, nell'ultimo canto della Divina Commedia, metterà sulle labbra del "Dottore mellifluo" la sublime preghiera a Maria: "Vergine Madre, figlia del tuo Figlio, umile ed alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio, ..." (*Paradiso* 33, vv. 1ss.).

Queste riflessioni, caratteristiche di un innamorato di Gesù e di Maria come san Bernardo, provocano ancor oggi in maniera salutare non solo i teologi, ma tutti i credenti. A volte si pretende di risolvere le questioni fondamentali su Dio, sull'uomo e sul mondo con le sole forze della ragione. San Bernardo, invece, solidamente fondato sulla Bibbia e sui Padri della Chiesa, ci ricorda che senza una profonda fede in Dio, alimentata dalla preghiera e dalla contemplazione, da un intimo rapporto con il Signore, le nostre riflessioni sui misteri divini rischiano di diventare un vano esercizio intellettuale, e perdono la loro credibilità. La teologia rinvia alla "scienza dei santi", alla loro intuizione dei misteri del Dio vivente, alla loro sapienza, dono dello Spirito Santo, che diventano punto di riferimento del pensiero teologico. Insieme a Bernardo di Chiaravalle, anche noi dobbiamo riconoscere che l'uomo cerca meglio e trova più facilmente Dio "con la preghiera che con la discussione". Alla fine, la figura più vera del teologo e di ogni evangelizzatore rimane quella dell'apostolo Giovanni, che ha poggiato il suo capo sul cuore del Maestro.

Vorrei concludere queste riflessioni su san Bernardo con le invocazioni a Maria, che leggiamo in una sua bella omelia. "Nei pericoli, nelle angustie, nelle incertezze, - egli dice - pensa a Maria, invoca Maria. Ella non si parta mai dal tuo labbro, non si parta mai dal tuo cuore; e perché tu abbia ad ottenere l'aiuto della sua preghiera, non dimenticare mai l'esempio della sua vita. Se tu la segui, non puoi deviare; se tu la preghi, non puoi disperare; se tu pensi a lei, non puoi sbagliare. Se ella ti sorregge, non cadi; se ella ti protegge, non hai da temere; se ella ti guida, non ti stanchi; se ella ti è propizia, giungerai alla meta..." (*Hom. II super «Missus est»*, 17: *PL* 183, 70-71).

IN PREGHIERA CON MARIA: *La Madonna ha rivelato a molti che ogni volta che si dice un'Ave Maria, è come se si donasse a Lei una bella rosa e che con ogni Rosario completo le si dona una corona di rose.*

PREGHIAMO CON IL SANTO ROSARIO

Si inizia facendosi il **Segno della Croce** e dicendo: Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

V- O Dio, vieni a salvarmi.

R- Signore, vieni presto in mio aiuto.

V- Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R- Come era nel principio, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Si recita il Credo:

Credo in Dio, Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocefisso, morì e fu sepolto. Discese agli inferi, il terzo giorno è resuscitato secondo le Scritture. È salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la Santa chiesa Cattolica, la Comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Si recita un **Padre Nostro** (b).

Si recitano tre **Ave Maria** (c): una per la *Fede*, una per la *Speranza* e una per la *Carità*.

Si recita un **Gloria al Padre** (d).

Si enuncia il **Mistero** e si comincia la prima "decina" con la recita del **Padre Nostro** (d). Quindi si prega l'**Ave Maria** (c) per 10 volte; alla fine della Decina si dice il **Gloria al Padre** seguito dalla preghiera di Fatima: «**Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia**» (la Madonna a Fatima, 13 Luglio 1917).

Si ripete questa sequenza per 5 volte. Ricapitolando:

Enunciazione del Mistero all'inizio di ogni decina;

Padre Nostro, 10 Ave Maria, un Gloria al Padre, un eterno riposo.

Al termine delle cinque decine si prega la "**Salve Regina**".

Si conclude con le "**Litanie Lauretane**".

Elenco dei misteri:

MISTERI GAUDIOSI (o della GIOIA) – Da recitare il Lunedì e il Sabato

- 1- L'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine
- 2- La Visita di Maria Vergine a Santa Elisabetta
- 3- La Nascita di Gesù
- 4- La Presentazione di Gesù al Tempio
- 5- La Perdita e il Ritrovamento di Gesù nel Tempio

MISTERI LUMINOSI (o della LUCE) – Da recitare il Giovedì

- 1- Il Battesimo di Gesù nel Giordano
- 2- Il primo miracolo di Gesù alle nozze di Cana
- 3- L'Annuncio del Regno di Dio
- 4- La Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor
- 5- L'Istituzione dell'Eucarestia

MISTERI DOLOROSI (o del DOLORE) – Da recitare il Martedì e Venerdì

- 1- L'Agonia di Gesù nell'Orto Degli Olivi
- 2- La Flagellazione di Gesù alla Colonna
- 3- La Coronazione di Spine
- 4- Il Viaggio al Calvario di Gesù carico della Croce
- 5- La Crocifissione e Morte di Gesù

MISTERI GLORIOSI (o della GLORIA) – Da recitare il Mercoledì e la Domenica

- 1- La Risurrezione di Gesù
- 2- L'Ascensione di Gesù al Cielo
- 3- La Discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli
- 4- L'Assunzione di Maria Vergine al Cielo
- 5- L'Incoronazione di Maria Vergine regina del Cielo e della Terra

SALVE REGINA: Salve, Regina, Madre di Misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva; a Te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi quegli occhi Tuoi misericordiosi, e mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del Tuo Seno. O Clemente, o Pia, o dolce Vergine Maria.

... LA RIFLESSIONE

Ogni pensiero che abbracciate, ogni fantasia che avete per provare una qualche emozione, crea un sentimento nel vostro corpo che viene registrato nella vostra anima. Questo sentimento crea poi il presupposto per gli avvenimenti della vostra vita, perché attirerà a voi quelle circostanze che corrispondono al sentimento già registrato nella vostra anima ed esse lo ricreano.

E sappiate che ogni parola che pronunciate crea i vostri giorni futuri, perché le parole sono solo suoni che esprimono i sentimenti della vostra anima i quali, a loro volta, sono nati dal pensiero. Pensate che le cose vi accadano semplicemente per caso? Non esiste il caso o la coincidenza in questo mondo e nessuno è una "vittima"; della volontà o dei piani altrui. Voi avete pensato e sentito tutto ciò che vi accade nella vostra vita. Lo avete prodotto fantasticando sul "come sarebbe? se...", o temendo qualcosa, o accettando come verità ciò che qualcun altro vi ha detto. Tutto ciò che accade, accade come atto intenzionale del pensiero e delle emozioni. Tutto!

Ogni pensiero che avete abbracciato, ogni fantasia a cui avete permesso di diventare vostro sentimento, tutte le parole che avete pronunciato, o sono già accadute o attendono di accadere.

Perché il pensiero è il vero donatore di vita che non muore mai, che mai può essere distrutto e che voi avete usato per creare ogni momento della vostra vita; è l'anello che vi collega con la Mente di Dio.

Ufficio Stampa O.M.R.C.C.



Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo

Gran Priorato d'Italia

DECRETO GRAN PRIORALE 01/2014

Noi Federico Righi,

Gran Priore dell'Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo,

visti gli articoli dello Statuto e del Regolamento Interno comunichiamo:

Pervengono al Gran Priorato numerosi articoli di stampa che riguardano l'attività della nostra Associazione.

Per quanto nobile e positiva sia il fatto che si parli della nostra attività, si ribadisce che la natura dell'Ordine Militare e Religioso Dei Cavalieri di Cristo è di "Associazione Pubblica di Fedeli onlus", e così come previsto dalla vigente Legge Italiana non rilascia titoli cavallereschi, nobiliari ne Onorificenze se non quelle previste dalle nostre carte Costituzioni e regolamenti interni, ma sempre di valore interno e associativo.

L'ispirazione templare della nostra associazione è data dai valori, dai sentimenti e dai principi che ci legano al mondo e alla vita templare riconducendo quei valori, principi e virtù alla vita contemporanea che stiamo vivendo.

Va inoltre ricordato che per sua natura, sia la stampa nazionale che quella locale, sono abituate a travisare le realtà ed ingigantirle, per rendere le notizie più appetibili e vendere il maggior numero di copie possibile di giornali e riviste.

Il rischio reale e concreto per noi, è quello che Istituzioni Civili, ma soprattutto quelle Ecclesiastiche ci scambino per una sorta di "Setta" o di "Ordine truffaldino", oltre che di incorrere in denunce e sanzioni penali, qualora le notizie non siano fondate, veritiere e probanti le notizie pubblicate.

Pertanto, in virtù dei poteri attribuitemi dallo Statuto e dai Regolamenti Interni rendendosi necessario regolamentare l'uso e la diffusione a mezzo stampa, video, radio, web delle nostre attività dell'Ordine;

DECRETIAMO CHE:

- 1) Sia sempre affermata ad ogni ordine e grado la natura "associativa onlus" dell'Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo, per ogni attività svolta sul territorio dello Stato Italiano ed internazionale;
- 2) Sia sempre affermata con risolutezza, la nostra appartenenza alla Chiesa di Roma, come "Associazione Pubblica di Fedeli", il pieno rispetto all'autorità costituita e/o istituita, dal successore di Pietro e dal Collegio Apostolico;
- 3) Siano verificate le notizie da diffondere, che rispecchino l'attività svolta e/o da svolgere a mente degli Statuti e regolamenti;
- 4) Nel caso di divulgazione di notizie interne all'Associazione, sia di carattere organizzativo che Amministrativo, è necessario il nulla-osta da parte del Gran Priorato D'Italia, nella figura del Gran Priore o Priore;
- 5) Siano verificate le immagini, i filmati e le fotografie in genere da allegare agli articoli di stampa e/o ai servizi televisivi e/o in web e su Social Network;
- 6) I Comandi Regionali e in assenza quelli Provinciali, hanno l'obbligo di verificare a monte, sia le notizie, sia le immagini da divulgare, chiedendo eventuale autorizzazione al Gran Priorato d'Italia nelle figure sopra stabilite.
- 7) Siano informati tutti i Confratelli e le Consorelle circa l'uso delle immagini e delle notizie da pubblicare nei social-network;
- 8) Dato il proliferarsi di Social Network nella rete internet si fa divieto a tutti i membri dell'Ordine di voler rispondere o commentare post o altro a nome e per conto dell'Ordine, in quanto certe volte per mancanza di informazioni inerenti i vari argomenti relativi all'ordine si sono sviluppati spiacevoli "discussioni" poco edificanti per l'Ordine e per le persone chiamate in causa, mettendo lo stesso Ordine in cattiva luce e in molti casi anche con "torto" di parte. Per non vanificare il lavoro svolto fino ad oggi si prega di NON inserire commenti o altro a nome e per conto dell'Ordine, specialmente se come foto profilo si hanno insegne o loghi dell'ordine stesso.

L'Ordine si tutelerà per via legale per tutti quegli episodi che lo troveranno coinvolto per colpa di terze parti e di cui non conosce causa.

Il presente Decreto diventa operativo dalle ore 00.00 del 10 Luglio 2014.

Dalla Sede Gran Priorale il 09 Luglio 2014.